IL POPOLO ROMANO

ANNO XXII — Numero 359.

CENT. 5 IN TUTTO IL REGNO

Num. arretrato cent. 10

Domenica, 30 Dicembre 1894.

VEDI IN QUARTA PAGINA LE CONDIZIONI E I PREZZI PER LE ASSOCIAZIONI E LE INSERZIONI

ANNO XXIII

Il Popolo Romano

che sta per entrare nel suo XXIII anno di vita, non ha bisogno di rifare programmi.

La larga fiducia che il pubblico gli ha accordato sempre, rendendolo e mantenendolo uno dei più diffusi giornali della Capitale, dispensa noi dal rinnovare promesse e propositi, che sono nella coscienza dei lettori e che i fatti hanno confermato.

Nulla sarà mutato nell'indirizzo politico del giornale e continueremo a patrocinare, con criteri imparziali ed obiettivi, e con quella lealtà ed onestà di propositi che fu guida costante del giornale, tutte le cose buone ed utili, a favorire ogni progresso liberale nell'ordine delle istituzioni statutarie.

Direzione e redazione rimangono al proprio posto di lavoro, operose ed intese, come in passato, a promuovere tutti i miglioramenti di compilazione, che il vertiginoso succedersi degli avvenimenti impone; anzi si aumenteranno di elementi nuovi e validi, onde il giornale acquisti sempre più autorità, intensità e varietà.

La collaborazione di alcuni egregi membri del Parlamento darà al giornale una nota di speciale competenza nelle quotidiane questioni amministrativo-politiche.

Anche alla parte amena, oltre a rubriche speciali di arte, di letteratura, di mondanità elegante, di SPORT, *concavereremo singolare cura e ci siamo assicurati già alcuni romanzi di grande novità e di interesse, che, pure rispondendo alle tradizioni di garbata decenza, che il giornale sempre rispettò, rappresentano quanto di più diletterole produce la letteratura romantica internazionale.*

Intanto con l'anno nuovo offriamo ai nostri lettori una attraentissima novità, la prima traduzione italiana del romanzo della **MARCHESA THEODOLI:**

Altri tempi

Scene della vita romana.

(UNDER PRESSURE — Scenes from Roman life)

promessa gentilmente dalla nobile autrice al POPOLO ROMANO. *Riproduzione vietata.*

Seguirà a breve intervallo la pubblicazione del già annunziato

SEGRETO DEL PRECETTORE

di VITTORIO CHERBULIEZ.

uno dei lavori più finamente castigati e più squisitamente drammatici, usciti dalla penna dell'illustre Accademico di Francia.

Il servizio telegrafico dall'estero e dalle provincie sarà ampliato notevolmente, di guisa che, i lettori di Roma e provincie, avranno la sicurezza di essere tenuti a giorno di tutti gli avvenimenti nostrani e forestieri, che abbiano un reale interesse.

Prezzi d'Abbonamento:

ITALIA

Anno L. 18 - Sem. L. 9 - Trim. L. 5

ESTERO

(Stati dell' Unione)

Anno (oro) L. **40** - *Sem. L.* **20** - *Trim. L.* **10**

Per gli associati del **Popolo Romano** che desiderano di avere

L'ULTIMA MODA

giornale settimanale, con 50 figurini di Parigi, che costa **sei lire** all' Editore, l' associazione è di:

Anno L. 20,50 - Sem. L. 10,50 - Trim. L. 6

Gli Associati vecchi che intendono rinnovare *per l'anno* **1895** *sono pregati di trascrivere sulla Cartolina che loro spedirà l'Amministrazione il nome, cognome ed indirizzo ben chiari per provvedere in tempo alle fasce nuove.*

Ai nuovi Associati

che inviteranno l'importo dell'associazione e lo farà nascere, sarà fatta immediatamente la spedizione gratuita del giornale per tutto il corso dell'anno in corso.

La rinnovazione sollecita per i vecchi associati e la pronta adesione per i nuovi faciliteranno anche il lavoro di amministrazione e di spedizione.

La settimana all'estero

L'intonazione dei tradizionali articoli di Natale della stampa tedesca, austro-ungarica ed inglese è stata in generale ottimista per quanto riguarda la situazione internazionale a fin d'anno e che la realtà non giustifichi siffatto ottimismo.

quanto riguarda in rispettiva situazione interna.

I giornali tedeschi amici del governo si mostrarono preoccupati delle condizioni delle finanze e delle difficoltà di raggiungere il pareggio con un Reichstag il quale ci sente poco dall'orecchio del *Borsentener* e del *Tabakteuer* o della tassa sugli affari di Borsa e sul tabacco, nonchè delle poche probabilità che ha il progetto contro i partiti sovversivi di essere approvato dal Reichstag.

I giornali austriaci constatano che, per quanto la posizione del Gabinetto Windischgraetz sia migliorata, pure la faccenda della riforma elettorale non ha fatto gran passi verso la soluzione e pesa come un incubo su tutta la politica interna dell'Austria.

Più malinconiche *et pour cause* furono le riflessioni dei giornali ungheresi perchè il gabinetto Wekerle ha fatto Natale in piena crisi, che sembra ora volgere alla soluzione dopo l'arrivo dell'imperatore a Budapest e dopo l'accettazione delle dimissioni del Gabinetto.

Anche la stampa inglese non si è mostrata troppo ottimista nei suoi articoli natalizii sulla situazione interna, e dopo tutti i recenti insuccessi dei liberali nelle elezioni suppletorie, essa ne ha ben donde.

Chi ha fatto un buon Natale " politico „ furono i polacchi ai quali il giovane Czar Nicolò II ha dato per strenna il richiamo del governatore generale Gurko, e la di lui sostituzione col conte Schuwalow, ambasciatore da dieci anni a Berlino; uomo di sentimenti miti ed umani, ed il ristabilimento della medaglia, in favore di ristemi di governo, del valoroso vincitore della battaglia al passo di Schinka.

Si afferma da Pietroburgo che in occasione del capo d'anno, secondo il rito ortodosso (13 gennaio) altri mutamenti nelle alte cariche dell'amministrazione russa accenturerannoi sentimenti più miti dello Czar.

La condanna per alto tradimento del capitano Dreyfus alla deportazione perpetua ed alla degradazione, ha avuto per conseguenza — oltrechè di consolidare la posizione già tanto scossa del ministro della guerra francese, generale Mercier — di sollevare alla Camera l'eterna questione la quale preoccupa quasi più di qualunque altra l'opinione pubblica in Francia, dell'inasprimento cioè, delle leggi contro lo spionaggio. Il governo ha presentato a tal uopo un progetto, ed è stato già contrapposto un altro progetto della Commissione.

Il ministero Dupuy dopo ottenuta l'approvazione dei due dodicesimi provvisori, ha chiusa la sessione straordinaria del 1894 e la nuova si aduncrà il secondo martedì di gennaio.

Nulla di nuovo che meriti di essere rilevato nelle questioni interne e cino-giapponese.

La Porta ha aderito, in ordine alla prima alla nomina dei delegati della Francia, Inghilterra e Russia per la Commissione d'inchiesta sugli orcidi di Sasson, ed in compenso ha ripetuto le proprie offerte del governo di Washington per la mediazione della pace colla China.

Le due Camere rumene hanno approvato le dichiarazioni del ministro degli affari esteri Lahovary, relative alla politica del governo di Bucarest di fronte alla questione dell'irredentismo rumeno nella Transilvania.

Su proposta poi dello stesso ministro, la Camera dei deputati rumena ha deciso di riguardare come cosa affatto privata la mozione di simpatia dei deputati alla Camera italiana.

Il nuovo gabinetto Stoilow ha ottenuto un primo successo alla Camera bulgara coll'approvazione della Lista civile, combattuta dai radicali e dai loro neo-alleati, gli amici di Radostavow, il quale otto giorni sono faceva parte del stesso gabinetto Stoilow.

Logica — come si vede — tutta... bulgara!

Gli scribi salariati

Sono molto curiosi i radicali!

Quando i fogli periodici che dissentono da loro, ne biasimano gli atti, gli scritti, o le parole pronunziate nei *meetings*, o altrove, diventano, per ciò solo, *salariati*.

Essi solo sono purissimi e disinteressati, agli avversari negano perfino la facoltà di pensare col proprio cervello e di esprimere liberamente i pensieri che escono dal medesimo.

Ma di ciò non bisogna maravigliarsi; è effetto di atavismo. I loro bisnonni, di cent'anni fa, mandavano alla ghigliottina tutti quelli che non stavano con loro; ve n'hanno manduti circa trentamila, se la storia dice il vero. Oggidì non è perchè siamo alquanto degenerati, che i pronipoti di quelli là si limitano a trattare con insulti chi li combatte; è solo perchè non c'è più nè ghigliottina, nè forca; e se anche ci fosse ancora o l'una o l'altra, non sarebbe in loro facoltà di servirsene. Ma se arrivassero al potere, chi sa? A giudicare dalla furiosa virulenza colla quale maneggiano la penna, c'è a scommettere che saprebbero usarne altrettanta nel maneggiare la mannaia, od il capestro.

Intanto tutti quei giornalisti che appartengono a un partito politico diverso dal radicale, e difendono, per convinzione, i principii di governo, debbono dirsi molto fortunati di essere chiamati appena *scribi salariati*.

A sentire quei signori, perchè essi fanno opposizione a un ministro, nessuno deve arrogarsi il diritto di difenderlo, solo perchè è un ministro.

Così intendono la libertà delle opinioni, coloro che parlano sempre di libertà concalcate dal potere! Ma essi che fanno, dunque?

Se tutti i giornali della Penisola che, nelle presenti circostanze, condannano la condotta dell'estrema sinistra, e sopratutto condannano la famosa epistola dell'on. Cavallotti, fossero *salariati*, ci sarebbe da credere che la metà delle entrate dello Stato se ne va in *salari*. Cavallotti faccia l'inventario dei fogli che lo avversano e di quelli che lo incensano, e vedrà che bel risultato ne verrà fuori.

Ma v'ha di più. Saranno *salariati* anche i milioni d'italiani che leggono i giornali governativi e non protestano, ma rinnovano fedelmente il loro abbonamento?

V'ha di più ancora. Che siano *salariati* pure tutti quegli italiani in massa che ancora non hanno pensato a fare le barricate per la difesa e per il trionfo della *Tetrarchia*?

Facciamo questa domanda perchè non ci consta, che, fino a tutto ieri, alcuna popolazione del Regno — nemmeno quella di Ciampino — sia insorta per ribellarsi a Crispi, al *deplorato* Crispi.

E allora?

Allora è cosa chiara, come la luce meridiana, che il ministro Sonnino spende tutti i milioni dei quali dispone per comprare aderenti al suo capo, e quindi per procurare nemici all'on. Cavallotti e ai suoi tre soci in Ditta.

Che abbominazione!

Ma, per troppo, il popolo italiano non è che un immenso branco di pecore, per non dire di schiavi, che credono al governo e giurano per esso, anzichè credere al loro veri amici, agli apostoli di tutte le libertà, compresa quella di convertire il Parlamento quasi in un manicomio.

Per finire. Fin qui, in omaggio al principio di solidarietà, abbiamo parlato in nome di tutta quella stampa — numerosissima, del resto — contro la quale l'on. Cavallotti ha lanciato l'epiteto di *salariata*, solo perchè, posta fra lui e un venerando partito che ha tanto operato per l'Italia, preferisce schierarsi dalla parte di quest'ultimo.

Per conto nostro speciale, poi, diremo all'on. deputato di Corteolona che, quando ha qualche cosa da dire al *Popolo Romano*, lo dica al *Popolo Romano* e non a chi non può rispondergli, e sopra tutto non ha alcuna responsabilità di quanto pubblica il giornale; ciò non solo non è generoso, ma non è nemmeno umano!

Politica e Diplomazia

(N) **Parigi**, 29, ore 15 — Secondo notizie da Mentone l'Imperatrice vedova di Russia si recherebbe a soggiornare colà per qualche tempo insieme allo Czarevitch Giorgio e alla principessa di Galles.

L'idea del viaggio in Algeria sarebbe stata abbandonata.

Un corriere dell'Imperatrice, testè giunto a Mentone, avrebbe preso in affitto per lei la villa Della Madonna.

(N) **Pietroburgo**, 29, ore 13 — Lo Czar ha diminuito considerevolmente il personale di polizia incaricato di invigilare alla sicurezza della sua persona. Non è vero però, come è stato annunziato da qualche giornale estero che abbia deciso di abolire interamente la polizia segreta.

(N) **Parigi**, 29, ore 18,20 — Il maresciallo Canrobert, che ha un poco un leggiero attacco di influenza, sta con assai meglio.

Madrid — Il principe Imeretinsky incaricato di notificare la morte dello Czar Alessandro III e il suo ritorno in udienza solenne dalla Regina Reggente.

(N) **Pietroburgo**, 29, ore 18 — A Capo d'Anno lo Czar riceverà deputazioni da tutte le principali città della Russia che gli porteranno le loro felicitazioni.

— L'inviato straordinario di Persia è ripartito ed è stato accompagnato al confine dai dignitari che erano stati addetti alla sua persona.

Egli porta alla Scià delle lettere autografe dello Czar e dell'imperatrice vedova.

La terza emanazione della Sala Rossa

Dalla *Gazzetta del Popolo* di Torino — direttore-comproprietario G. B. Bottero che fu fino a ieri venerato patriota ed intemerato giornalista, egli ancora passato tra le file dei " signori scribi salariati, che Francesco Crispi stipendia *non del suo* „:

Il terzo di tetrarchi ha parlato; e la sua lettera ai suoi colleghi, l'altro letterario squinzi, politicamente è un anonimo insuccesso dello *Arti Ruzzle* nella Sala Rossa.

Tutto quel che la lettera rivela, era già noto e già vagliato dal Comitato dei Sette, che non poco dargli e non gli diede valore di documento serio.

Non abbiamo mestieri di riprodurre i commenti alla lettera di Cavallotti pubblicati nel numero di ieri. Il lettore farà bene a rileggerli. Essi han fatto grandissima impressione.

Imperocchè in fin dei conti, se Giolitti, se Cavallotti avevano contro il Crispi documenti effettivi e della gravità che pretendevano, per l'onore e pel bene d'Italia dovevano metterli fuori assai prima, quando cioè nell'autunno dell'anno scorso, dopo il providenziale capitombolo dei ministero Giolitti e la completa sconclusione dei tentativi Zanardelliani, Crispi venne chiamato al potere per acclamazione come l'ancora di salvezza.

Perchè i tetrarchi non c'illuminarono allora? Perchè non fecero interpellanze e serbarono invece i loro *potete parlare* per migliore occasione, come il famoso conte di Sanvitale, ma non con sì benevola intensione?

Ben si vede ch'essi medesimi non ne facevano gran caso... almeno pel trionfo della *morale* e pel vantaggio della patria!

La situazione, grazie agli errori ed alla imprevidenza dei ministri precedenti, era gravissima sotto tutti gli aspetti.

In alcune provincie del regno la guerra civile già annunziavasi imminente.

Giolitti quatto quatto serbò il suo plico per tempi più *comodi*, ed i tetrarchi se ne stettero muti.

Crispi fu domandato, voluto, invaiato come l'uomo della situazione!...

E le speranze non furono delusa.

La situazione fu migliorata *su tutta la linea*, come suol dirsi, dopo che ebbe sorriso reso alla patria al Re, alle istituzioni fu la repressione dei due funesti movimenti della Sicilia e del Carrarese, e gli altri che seguirono a far seguito per le sconvolgimento della patria e della società e a distruzione dell'unità italiana.

Finchè l'opera salvatrice del nostro prode estatista non fu terminata, inverno violenti, come è ben naturale, i partiti più estremi, ma gli amici dell'ordine e della monarchia costituzionale sostennero Crispi nell'ardua impresa; e quando fu stentato alla sua vita per odio a quei servigi, non fu la sola Italia che coperse il suo tavolo di lettere e biglietti di rallegramenti per lo scampato pericolo, ma il fiore dell'Europa tutta quanta...

I rancori però e le invidie sopravvivono sempre in quei casi!

Ben se ne accorse p. e. Urbano Rattazzi dopo avere represso il moto d'Aspromonte.

Egli credevasi in Parlamento raccogliere applausi, e n'ebbe invece dai partiti conservatori, uniti in santo amplesso cogli estremi, l'opposizione più furibonda; fu costretto a dimettersi.

La Gazzetta del Popolo lo difese anche caduto, e a certi deputati piemontesi che ne mostravano dispetto e stupore, rispondemmo che agivano da pazzi se avrebbero a dolersene forse prima che non passavano.

Ben inteso, risponderò ridendo con una crollatina di spalle.

Ma non risero, nè crollarono le spalle le sere del 21 e 22 settembre di due anni dopo, quando, per opera del ministero successo a Rattazzi, le fucilate in piazza Castello ed in piazza S. Carlo *fecero meraviglia!*

Artefice e padrino di quel fatale ministero era stato un egregio piemontese, l'infaticabile deputato Cassinis, mosso sicuramente da ben altre intenzioni.

Il dolore del disinganno fu così forte nell'animo di quel venerando statista, che in un momento di delirio lo spinse a togliersi miseramente la vita. Sia pace all'anima del galantuomo.

Gli editi contro Francesco Crispi portano ora i loro frutti.

Come tutte le cose *clandestine e illegittime* (sono parole del Senato) il plico Giolitti ha colto il destro delle tre settarie, per far la sua comparsa deplorabile, sapendo d'esservi il bene accolto.

Ma torna sempre la domanda: Se il Giolitti credeva che veramente le sue cartacce avessero valore di documenti (cosa negata dal Senato e dal Comitato dei Sette) perchè non le ha prodotte in Parlamento l'anno passato per impedire a Crispi l'assunzione al potere?

Perchè il Cavallotti non ha scritto, non ha interpellato? Gli interessi della patria non debbono passare prima di quelli delle nostre passioni?

Noi abbiamo disapprovata ed ancora disapproviamo la proroga della Camera. Ma il fatto constatato dalla lettera del Cavallotti " che non è il presidente che ha proposto contro un tale provvedimento, ma solamente le opposizioni della Sala Rossa „ dà molto a riflettere.

L'ultima Bicamerale era d'avviso opposto al nostro, e pensava che, tutta alle passioni, la Camera attuale non fosse ormai più in grado di discutere con mente serena, e che quindi dovesse esser mandata a casa.

Mentre adunque la lettera del Cavallotti è in aperto nella sostanza è la migliore delle difese della provata stessa, perchè lascia capire che il presidente della Camera, colla grandissima sua sperienza, nè è stato fattore se non il consigliere addirittura.

Se pertanto un provvedimento che abbiamo deplorato come un errore che indeboliva il Ministero, è ora in Italia accettato come una grande, come una vera necessità, questo in gran parte è conseguenza del disgusto profondo e dell'esasperazione che ha messo negli animi l'alta polarità della Sala Rossa, in cui non *tutti i partiti* ma i malcontenti di tutti i partiti, si son data la mano senza che un programma di governo possa spiegarsene scrismente, se pure non precede un voltafaccia contenendo fra i contraenti, che rendebbe contenendo tutto.

La parola è adesso all'on. Zanardelli.

Colaianni contro Colaianni

Il deputato Napoleone Colaianni nel suo libro *Banche e Parlamento*, edito dal Treves alla vigilia dell'assunzione al governo dell'on. Crispi, vale a dire quando i risultati dell'inchiesta parlamentare dei Sette, erano conosciuti nelle loro grandi linee, quantunque non ufficialmente comunicati ancora al Parlamento, e quando il terzo *Libro Verde* del Tanlongo era di dominio pubblico da oltre quattro mesi, dei rapporti di Francesco Crispi con le Banche e delle sue responsabilità politiche e morali scrive nei seguenti termini (*pagina 288 e successive*):

La posizione dell'on. Crispi di fronte agli stessi dali banchieri è netta, e non può dar luogo a discussione, nè a dubbi. Egli stesso l'ha posta in tali termini coll'assita franchezza, altera-ezza, di, ma che impone sempre rispetto.

L'on. Crispi non ha mendicato volgari pretesti per giustificare la propria condotta; quando il giorno 20 dicembre tutti negavano, **egli solo ammise la realtà dei disordini e dei reati della Banca Romana**; non ricorse alla menzogna per sottrarsi a quella parte di responsabilità, che gli spettava, ma con sincerità che allora venne considerata come un tratto della più grande nazionalità, affermò, che i guai non erano nella sola Banca Romana, ma che in tutte ciò che concerneva gli istituti di emissione, **c' era l'anarchia.**

La lettura della relazione Finali mostrò che la parola adoperata dall'on. Crispi era la sola adatta a designare la situazione.

Riformato dalla relazione della Camera del 22 febbraio 1893 che egli *sapeva* tutto sulla Banca Romana; e lo riaffermò richiamando date e particolarità imbarazzanti alla labile memoria dell'on. Giolitti.

Se tutto sapeva, perchè non agiva? Non nascose quali erano i suoi intendimenti. Egli reputava pericoloso il credito del paese al pubblico gli scandali bancari prima di procedere alla riorganizzazione degli istituti di emissione: riorganizzazione che doveva rinscire — conformemente a tutte le sue tendenze ed aspirazioni — alla costituzione di un forte Istituto e possibilmente alla Banca Unica.

L'on. Crispi, dopo conseguita tale intento, si proponeva di scuoprire dei delinquenti e di abbandonarli nelle mani della giustizia. Ciò mi affermò persona a lui intima. . . .

Ognuno vede che l'on. Crispi può sottrarsi al biasimo, che gli va dovuto, egli però **non menziscse, non si contraddisse meschinamente e si conserva degno di rispetto.**

Dato l'ambiente parlamentare italiano e dato l'inneguabile buon cuore, che arriva alla debolezza verso gli amici intimi che lo circondano, e che costituisce uno strano contrasto colla energia del carattere in tutte le altre manifestazioni della vita, l'on. Crispi non poteva sottrarsi alla mala abitudine delle raccomandazioni; e raccomandazioni fece anche lui presso la Banca Romana e forse presso gli altri Istituti. **Le sue, però, non furono che semplici ammessi di quelle di alt... uomini politici, e.i.: immeritamente godono fama di parsimoni.**

Presi denaro dalla Banca Romana, l'on. Crispi? Bernardo e Pietro Tanlongo che in un periodo accasarono tutti, nulla specificarono contro l'on. Crispi. A me, che ne ho richiesti espressamente, Pietro Tanlongo assicurò in modo esplicito che l'**on. Crispi aveva sempre tenute delle cambiali, ma che le pagava grandemente ogni qualvolta gli usciva la piazza.** Ciò risulta e dal processo e dall'epistolario Tanlongo. La tire contenuta della-prima cambiale l'on. Crispi non ha sapettato il 20 dicembre per un importo di 55,000.

E' a deplorare che un Presidente del Consiglio vada a scontare presso un Istituto di emissione che ne dipende e di cui conosce la critica situazione. Ma questo sconto deplorevole dell'on. Crispi torna a suo onore, per un altro verso: stata una leggenda sinistra, che si era formata sulle sue accumulate ricchezze, e alla quale confesso di aver prestato fede anch'io in altri tempi.

Crispi, che discende dal potere dopo quattro anni e dopo avere occupato tre Ministeri ad una volta ed ha bisogno di scontare una cambiale, che va pagando a rate, come qualunque altro negoziante o industriale in tempi di crisi, non è certamente l'uomo arricchitosi stando al Governo.

Quanta differenza di giudizi tra il libro del novembre 1893 e la lettera del dicembre 1894! Quali le cause della differenza, se i fatti, che egli dicentava e giudicava nel 1893, sono gli stessi che gli hanno fornito argomento alla sua dura requisitoria del dicembre 1894?

Vale per il Colaianni ciò che scrivevamo l'altro giorno per il Cavallotti.

Sotto un'apparente questione di ordine morale si nascondo per gli uni una questione di ordine politico, nella quale la persona dell'on. Crispi è la parte e non il tutto; per gli altri si maschera la sfoga di rancori personali o la malsana libidine di arrivare.

Ecco tutto.

La produzione dei cereali in Italia

Il raccolto del 1894 è stato poco lontano dalla media dell'ultimo quinquennio, in quasi tutte le provincie più produttrici; va però fatta eccezione per le provincie di Campobasso, Bari, Potenza, Pisa, Perugia e per la regione marchigiana che presentano rendimenti inferiori di 25 a 50 per cento a quelli del 1893. Figurano invece con produzioni notevolissime la Sardegna e gran parte della Sicilia, con aumenti in confronto al 1893, che variano da 20 per cento (Cagliari) a 129 per cento (Catania).

In complesso il raccolto di frumento del 1893 fu di ettolitri 47,853,791, quello del 1894 di ettolitri 43,333,400 con un rapporto centesimo fra di loro del 91 per cento.

Giova però tener presente che queste cifre sono provvisorie e soggette a notevoli correzioni, che, per lo più, si risolvono in un aumento.

Le notizie telegrafiche raccolte nel 1893 davano una produzione di ettolitri 43,183,400, che le definitive corressero in 47,853,800.

La quale quantità è costituita di 45,469,788 ettolitri (95 per cento) di frumento vernine e 2,184,093

La sottivazione del frumento in Italia abbe luogo in tutte le provincie del Regno ed in tutti i circondari e distretti, ad eccezione di quelli di Ampezzo e Moggio nella provincia di Udine.

A formare la produzione media di ettol. 10,46 per ettaro, concorrero produzioni massime di ettolitri 20,38 (Bologna), 18,80 (Bologna), 19,39 (Messina) ecc.; e produzioni minime di ettol. 2,17 (Caprino-Veronese), 2,92 (Volta Mantovana), 2,90 (Castiglione delle Stiviere).

Prese le singole regioni, ognuna nel suo insieme, la produzione massima si è ottenuta nel Piemonte in ettol. 13,41 per ettaro, e la minima nella Sardegna in ettol. 4,84.

I pesi medi per ettolitro del grano vernino del 1893, secondo le indagini fatte dal Ministero di agricoltura, per le diverse regioni agrarie, sarebbero: Piemonte cg. 77, Lombardia cg. 77, Veneto cg. 77, Liguria cg. 78, Emilia cg. 80, Marche ed Umbria cg. 78, Toscana cg. 78, Lazio cg. 76, Meridionale-Adriatica cg. 80, Meridionale-Mediterranea cg. 79, Sicilia cg. 78 e Sardegna cg. 77. In media per tutto il regno cg. 78.

Per l'avena, le notizie telegrafiche pubblicate dalla Direzione dell'agricoltura indicano una produzione inferiore di 13 per cento alla media dei cinque anni precedenti.

La provincie più produttrici, quelle meridionali del continente, e sopratutto Bari e Lecce, hanno dato in generale quest'anno basse quote di pro duzione.

Il raccolto del 1894 fu di ettol. 5,576,200 — con un rapporto centesimale col raccolto del 1893 del-l'83 per cento.

La produzione media per ogni ettaro di terreno risultò massima, cioè di ettolitri 23,88 nella Lombardia, e minima, 8oe di ettolitri 6,94, nell'Umbria.

La produzione dell'orzo è stata inferiore del 9 per cento alla media dei cinque anni precedenti, in totale di 91 di ettol. 8,836,575 con un lieve aumento sul 1893.

Il raccolto del grantarco nell'anno corrente risulterebbe deficiente assai, inferiore cioè di 27 per cento al raccolto medio delle ultime cinque campagne e di 17 per cento a quello del 1893, che fu di 29,168,352 ettol., mentre nel 1894 è stato di soli ettolitri 19,999,737.

La media per ettaro è stata nel 1893 di ettolitri 15,19; la superficie coltivata di ettari 1,919,800.

La produzione massima si è ottenuta in Lombardia (ettol. 19,93 per ettaro) e la minima in Sicilia (ettol. 9,61).

Il peso medio del raccolto del 1893 è risultato: di 75 chilogrammi per ettolitro in Lombardia, nel Veneto e in Sicilia; di 74 in Piemonte, nell'Emilia e nelle regioni meridionale mediterranea; di 72 in Liguria, Marche ed Umbria; di 71 nel Lazio e nella regione meridionale adriatica; di 68 in Toscana e Sardegna; di 74 in tutto il regno.

L'esportazione del grano è sempre di poco momento, così pure quella della farina. Conserva invece ancora qualche importanza quella dei legumi secchi e delle altre granaglie, con un aumento, dopo la diminuzione avveratasi nelle tre campagne precedenti; poichè siamo discesi da tonnellate 59,175 nel 1890-91, a 39,775 nel 1891-92 ed a 24,691 nel 1892-93 per risalire a 45,762 tonnellate nel 1893-93.

Ecco le cifre delle due ultime campagne:

	Quantità esportate nel 1893-94	Diff.
	Tonnellate	
Granturco	7,379	29,630 + 15,381
Orzo	90	3,943 + 3,358
Legumi secchi	13,931	13,496 — 435
Altre granaglie	3,391	5,655 + 2,267
Totale	24,691	45,782 + 21,071

Chiudiamo queste notizie sommarie con un cenno sul consumo dei cereali fatto dalla nostra industria alcoolica.

Durante l'esercizio 1893-94 distillarono sostanze amidacee 16 fabbriche di spirito, su 19 esistenti, contro 10 su 20 esistenti nel 1892-93.

La quantità di materia prima distillata, principalmente granturco, fu di quintali 289,017 nel 1893-94, contro 143,336 nel 1892-93.

Su 289,017 quintali di sostanze amidacee distillate nel 1893-94, quintali 199,080 erano granaglie italiane, i rimanenti 89,937 di provenienza estera, rumena, russa e americana.

Pensioni civili e militari

Accompagnata dall'on. Faginoli, suo presidente, la Commissione pel testo unico ed il regolamento delle leggi sulle pensioni civili e militari ha presentato ieri all'on. ministro del Tesoro lo schema di testo unico da essa compilato.

L'on. ministro ha avuto in più cortesi parole di encomio per la Commissione che ha portato a termine il pesante e difficile lavoro che è l'accurato coordinamento di tutta la legge già esistente in materia di pensioni.

Il testo unico compilato dalla Commissione a sul quale si pronunciarono già la Corte dei Conti ed il Consiglio di Stato, consta di oltre 200 articoli e, come è prescritto dalla legge 15 giugno 1892, sarà approvato con decreto reale.

La Commissione attenderà ora alla compilazione del regolamento per l'esecuzione della legge coordinante nel testo unico.

Gli studi su questo regolamento sono già molto inoltrati e sullo schema che verrà proposto dalla Commissione sarà presto chiesto il parere del Consiglio di Stato e della Corte dei Conti.

ATTI DEL GOVERNO

La *Gazzetta Ufficiale* del 28 contiene:

Relazione e decreto che dichiara provinciale il tronco dell'antica strada nazionale denominata di Massa, in provincia di Salerno. — Decreto che convoca il Collegio elettorale di Desio (Milano 13°) per la elezione di un deputato. — Decreto col quale l'Asilo infantile Clara Raggio in Pontenure, è costituito in ente morale ed è approvato lo statuto organico relativo. — Decreto ministeriale che agli effetti della tariffa doganale, assimila il Xyloli al Benzolo. — Ministero di grazia e giustizia e dei culti: Disposizioni nello stato personale dipendente — Disposizioni fatte nel personale dell'Amministrazione giudiziaria.

Il esercito — Carabinieri. — Pinsis cav. Raimondo, già magg., collocato a riposo, conservegli l'onore dell'uniforme.

Fanteria. — Severi cav. Gildo, collocato a riposo per anzianità di servizio e nominato cavaliere dei Santi Maurizio e Lazzaro.

Cancelleria. — Di Collorodo Meli Hermes, tenente reggi. Genova, dispensato dal servizio attivo ed iscritto nei ruoli degli ufficiali di complemento.

Dieci allievi del secondo anno della Scuola militare sono nominati tenenti di cavalleria.

Artiglieria. — Mastrilli Mario, capitano 10 artiglieria, collocato in aspettativa.

Quattro sottotenenti in aspettativa sono richiamati in servizio attivo ed assegnati allo stato maggiore dell'arma.

Genio. — Colucci cav. Leopoldo, colonn. in disponibilità, collocato a riposo.

Commissariato militare. — Valdini cav. Valentino, colonnello commissario, direttore commissariato IX corpo d'armata, collocato, a sua domanda, in posizione ausiliaria e nominato ufficiale nell'Ordine dei Santi Maurizio e Lazzaro.

Corpo contabile militare. — Chappuis cav. Alessio, maggiore contabile distretto Ancona, collocato a sua domanda in posizione ausiliaria.

Ministero della marina. — Il tenente di vascello Finzi Antonio imbarcherà sul *Marco Polo* in surrogazione del cap. di corv. Lonzi Gaetano.

Questi, a sua volta, imbarcherà sulla torpediniera *n. 8.*

Il tenente di vascello Bruno Giuseppe Garibaldi è nominato capitano di porto a Porto Empedocle.

Il direttore medico Grisolia Salvatore dal 2. 4 trasferito al 3. dipartimento, in Napoli.

Imbarcherà sul *Calatafimi* il commissario Campagna Virginio, in luogo di Gioia Ernesto, che pre-

A Spezia sbarcherà dal *Morosini* l'allievo Bonaventura Michele, imbarcando in di lui vece l'allievo allievo Madonna Ettore.

Il Benaventura è destinato alla direzione di commissariato del 1. dipartimento.

Il contabile di magazzino Alagna Enrico è stato nominato contabile quartiermastre a Taranto e l'intendente contabile Marafli Aristide contabile del magazzino a Maddalena.

I due predetti sono già partiti.

Il primo Marafli dovrà raggiungere al più presto la sua nuova destinazione per ricevere la relativa consegna dall'altre contabile Licastro Serafino. Ultimata la questa consegna, il signor Licastro si recherà a Spezia per prendere, a sua volta, in carico mente il magazzino della direzione delle torpedini e del materiale elettrico.

DALLE PROVINCIE DEL REGNO

(Cronaca per telegrafo — Nostro servizio)

Brescia, 28. ore 14.10. — Questa mattina certo Giuseppe Garibaldi, sarto a Calcinato, si gettava dal campanile della chiesa, rimanendo morto sul colpo.

Firenze, 29, ore 16.55. — Alle nostre Assise è terminato il processo contro trentasette protest. elettori dell'on. Carpi, accusati di corruzione. Ne furono condannati tredici a pene non superiori a cinque mesi condonati dall'amnistia.

— La Commissione d'inchiesta dell'arcispedale contiuua il suo lavoro.

Si assicura che una parte delle accuse abbia già preso consistenza.

Napoli, 29, ore 16.45. — Abbiamo in rada la squadra, proveniente da Palermo.

— Presso la caserma dei Granili si è incendiato un deposito di paglia per la fornitura dell'esercito.

I pompieri, facendo prodigi, hanno salvato il fabbricato.

I danni si calcolano a varie migliaia di lire.

Ore 20.15. — La squadra si trattenerà qui venti giorni per far provviste e ripos. e i marinai.

Il prefetto ha visitato l'ammiraglio Racchia. Questi ultimo ha visitato il sindaco, col quale ha avuto un lungo colloquio.

— E giunto il generale Ignatieff.

(N) **Caltanissetta**, 28, ore 18. — Oggi, davanti al tribunale militare, è terminato il processo contro la guardia di città di Nuuro, Mele Puttoiu Angelo, la quale, nella scorsa estate, pattugliando insieme all'appuntato Cucuaru, lo uccideva con due colpi di revolver.

Presiedeva il colonnello del distretto Asari.

L'avvocato fiscale Gasimara chiese la fucilazione alla schiena.

Buone le difese dell'avvocato Olivas e del capitano Perrottini.

Il tribunale condannò il Mele, Putzolu all'ergastolo.

Il condannato udì impassibile la sentenza.

All'udienza assistera molta folla.

Catania, 29, ore 17.30. — La principessa Cerami, dama di Palazzo, prepara una lotteria a beneficio dei danneggiati dal terremoto, da estrarsi nel *foyer* del teatro Bellini, con oggetti raccolti dalla carità pubblica.

S. M. la Regina ha inviato pure un oggetto di pregio.

Qui piove direttamente da quattro giorni.

Cagliari, 29, ore 16.15. — Oggi è partita la nave *Tirolo* con molta cortesia l'opera loro gratuita. *Ferioli.*

Per il Pubblico

CALENDARIO.

DOMENICA, 30 dicembre 1894 - S. Firenze.

Leva il sole alle ore 7.40 m. - Tramonta alle 4.46 s.
Leva la luna alle ore 3.36 m. - Tramonta alle 7.56 s.

GUIDA DEL FORESTIERE.

Domenica. — Ingresso libero generale: Musei capitolini - Palazzo dei Conservatori - Musei del Collegio Romano - Museo Kircheriano - Museo e Capo in Vaticano delle antichità extra urbane, villa Giulia in via Flaminia — Museo delle Terme Diocleziane, nuti dalle 10 alle 14. Palazzo Reale, dalle 10 alle 12 e Reali giardini, dalle 10 alle 14 - parapano dalle 11 alle 12 al ministero della Real Casa in via XX Settembre ed all'ufficio del Gran Ciambellano in via della Dataria.

Castel S. Angelo - Museo della Divisione militare via della Filotta, dalle 9 alle 15.

Catacombe di S. Sebastiano - di S. Agnese - di S. Callisto, dalle 9 alle 12.

Catacombe di Priscilla, via Salaria, fuori della via Aspia.

Terme di Tito - Foro Romano - Palatino e Palazzo dei Cesari — Terme di Caracalla, dalle 10 al tramonto.

Ville: Borghese, dalle 12 al tramonto.

BOLLETTINO METEORICO

27 dicembre 1894.

Europa depressione raggiuardevole intorno Scandinavia dove il barometro è disceso fin oltre trenta mill., presentesse ancora abbastanza alta pressione iberica. Heravenal 771 Amburgo 736. Zurigo 763, Madrid 753.

Italia superiore barometro disceso, pioggie Sicilia estremo Sud Calabria, qualche nuvolosità anche Romagna e medio Appennino; venti sensibili tramontana e greco Centro; temperatura diminuita Nord Centro e piuttosto bassa.

Stamane cielo coperto piovoso Sicilia, poco nuvoloso altrove altrove; venti deboli freschi specialmente settentrionali.

Barometro 764 a 765 Nord, 762 Cagliari, Palermo, Corfù Mare mosso agitato costa orientale sicula.

Probabilità: venti freschi specialmente intorno pomeridiane, cielo nuvoloso con pioggie, nevicate.

STATO CIVILE

Nati e morti denunziati il giorno 27 Dicembre 1894.
Nati 40 compresi 4 nati morti
Morti 31 dei quali 10 sotto i 7 anni

S p e t t a c o l i

Sinuncelli Alessandro fu Vincenzo, Arcivesa, 68, coning. Sulla Francesco fu Antonio, Cagliari, 73, celibe
Pellini Artemisia fu Sebastiano, Roma, 77, ved.
Salvatori Maddalena fu Luigi, Velletri, 70, nubile
Cani Teresa fu Giuseppe, Roma, 79, ved.
Brugnetti Adele fu Vincenzo, Roma, 46, coning.
Locajoli Filomena fu Nicola, S. Severino, 47, nubile
Mercuri Giulia di Filippo, Roma, 38, coning.
Gencarelli Clemente fu Giovanni, Roma, 36, coning.
De Santis Alessandro fu Pietro, Roma, 86, celibe
Felice Domenico, Roma, 64, coning.
Corcio Giorgio, fu Francesco, 6.
Marcellini Lucia fu Pietro, Genzano, 38, ved.
Innocenzi Alberto fu Giovanni, Norcia, 39, coning.
Navone Carolina fu Gio. Domenico, Roma, 84, celiba
Carosoni Livio fu Luigi, Carsoli, 34, coning.
Angeloni Maria fu Francesco, Roma, 44, coning.
Nerri Teresa fu Giuseppe, Roma, 85, ved.
Mancioni Chiara fu Pasquale, Terni, 72, ved.
Abieri Antonia fu Domenico, Roma, 83, ved.
Rinaldi Enrica fu Tommaso, Roma, 50, nubile.

MATRIMONI del 27 DICEMBRE

De Risi Antonio, pescivendo, con Recchi Elvira
Valeri Ernesto, domestico, con Boch Anna Maria
Nasi Francesco, falegname, con Ripari Carmela.
Manni Oreste, carrettiere, con Brizzi Emilia
Mariani Pasquale, pittore, con Leggi Anna
Fazzi Cimbro, barbiere, con Ratti Annunziata
Napoleone Sabatino, giardiere, con Di Porzio Elvira
Conti Luigi, muratore, con Gini Gaetana
Di Benedetto Francesco, avvocato, con Serra Federica.

Rebus-Monoverbo

C N T P

A. C.

Spiegazione dell'incastro-anagramma di ieri:
CESENA — SENECA.

ASTE, APPALTI E CONCORSI.

Terravecchia di Sicilia — Appalto per la illuminazione della città durante il quinquennio 1895-99. 16 gennaio 1895, ore 10 ant. Palazzo municipale.

Rocca di Papa (Roma). — Appalto dei dazi di consumo per il triennio 1895-97 provvisoriamente aggiudicato per l'annua corrispettiva di L. 12,010. Tempo utile per offerte di aumento non minore del ventesimo il 5 gennaio p. v. ore 12. Uffici municipali.

R. LOTTO

Roma	51	87	69	55	56
Bari	53	80	86	18	68
Firenze	59	36	29	15	4
Milano	20	18	16	9	15
Napoli	56	22	16	17	18
Palermo	3	63	79	60	7
Torino	63	79	60	54	7
Venezia	2	75	70	48	64

Teatri ed Arte

Lirica — La *Montagne Noire* della signora Augusta Holmès non andrà in scena all'Opéra prima della fine del prossimo gennaio.

I due primi atti sono già imparati. Si cominceranno presto gli studi del terzo.

Arte — E' stato inaugurato testè all'Università di Liegi il monumento eretto alla memoria di Emilio Laveleye.

Tutta la famiglia del grande economista era riunita attorno al suo busto, un'opera assai bella dello scultore Vinçotte.

Varie — Ha avuto luogo a Parigi l'assemblea generale degli autori, compositori ed editori di musica.

I rapporti letti ai soci presenti hanno rivelato loro la prosperità crescente degli affari sociali.

Gli introiti sono saliti quest'anno di circa 50,000 lire, raggiungendo quasi la cifra di 1,600,000 lire.

Cagliari, 29, ore 18.15. — Causa lo sbarlato itinerario dei vestiari, che sono andati ad Odessa, la prima della *Mignon*, fissata per la sera di Natale, è stata rimandata al Capo d'anno.

— Ai Cerrati incontrò seralmente favore la Compagnia Pieri-Ferretti.

(N) **Napoli**, 29, ore 24. — Al Sannazaro il nuovo dramma di Antona Traversi *Tre fanciulli* ha avuto successo completo.

Assistera un pubblico elegantissimo, il quale, interessandosi nell'azione vera, commovente, ha fatte all'autore grandi feste, chiamandolo quattordici volte a proscenio.

L'atto terzo ha destato un vero entusiasmo.

L'interpretazione fu accuratissima da parte di tutti gli artisti della compagnia Della Guardia, specialmente della signora Della Guardia e del Vitti, che hanno recitato benissimo e sono stati vivamente applauditi.

Cose della provincia romana

Omicidio e grassazione - Sospetti degli autori

Velletri, 28. — Il 27 luglio u. s. fu barbaramente ucciso nella propria vigna, prossima alla stazione ferroviaria, il possidente Vincenzo Ricci con un colpo di scure al fianco, mentre discendeva a prendere vino in grotta.

Il fatto impressionò vivamente tutta la popolazione. Gli autori del delitto vreso stara tornarono in Velletri a riscuotere il premio patriotio di L. 1000.

La mandante non pagò subito e fu perciò anch'essa minacciata di morte.

Il 27 ottobre scorso una scena consimile presso la stazione di Velletri si tentò pure un'audace rapina in danno del possidente sig. Lucio Balbi. I grassatori fallirono rotte fra i battenti della porta le canne di un fucile.

Anche questo fatto impressionò tutta la popolazione.

Imbaldanziti gli assassini avevano preparato altre rapine in danno dei signori Francesco Ingoni e Pasio Cesta, possidenti, con ville alle porte della città.

Il sottoprefetto, preoccupato seriamente di quanto era accaduto, volle di persona disporre un servizio per la scoperta dei malfattori.

Infatti d'accordo col capitano dei r. carabinieri e coll'alte delegate di P. S., sig. Abbona, si mise subito in moto per la scoperta dei delitti. Furono arrestati diversi individui che accuratamente interrogati finirono per confessare.

Autori dell'omicidio Ricci sarebbero Luigi Spaziani, Pietrantonio Taisco pregiudicati, di Artena, e Augusto Forzi di Velletri colla complicità della vedova Ricci, di Lucia Pannarozzi ed altri.

Autori della rapina sono i due arrestati Taleni Domenico, Taleni Pietromicne e il volitrano Augusto Ferri.

Questi avevano stabilito di fare per le feste del Natale altre due grassazioni, ma invece furono arrestati.

La popolazione unanime esulta per il brillante risultato e fa voti perchè sia lungamente confermato a Velletri il cav. Casati che si è reso benemerito di tutta la cittadinanza, e specie che saranno premiati anche il sig. delegato Abbona ed il capitano cav. Pignacorra che con fine accorgimento fecero scoprire gli autori dei delitti.

Campagnano di Roma, 28. — La sera del 26 ha avuto luogo il trattenimento di beneficenza, di cui vi tenni parola con altra mia. Vi presero parte la autorità locali, ed il sindaco venuto espressamente da Roma, e l'intero paese. Vi furono parlate, che lottere con premi offerti dalle famiglie campagnesi, e la somma ritratta, che verrà oggi stesso trasmessa al sig. prefetto a beneficio dei circondari di Roma, fu di L. 252 compresi varie offerte raccolte in antecedenza. Si pensa, pel primo dell'anno, di fare qualche altro trattenimento a favore dei danneggiati.

Molti encomi merita il Comitato promotore e le signorine e bambine che presero parte alle declamazioni, sonate, lavori muscali e società mandolinistiche che prestarono con molta cortesia l'opera loro gratuita. *Ferioli.*

L'elezione nel IV collegio

Oggi dunque gli elettori del IV collegio di Roma sono chiamati ad eleggere il loro rappresentante al Parlamento nazionale.

In un momento in cui da ogni parte si sente la necessità di rialzare il prestigio delle istituzioni parlamentari, è dovere di ogni cittadino di concorrere col proprio voto a quest'opera di restaurazione.

Noi già avemmo campo di svolgere le ragioni che ci consigliano di raccomandare la candidatura del comm. Ercole Ranzi; nè più insisteremo su quelle. Ce ne dispensano i metodi stessi scelti dagli avversari per combattere tale candidatura. Quando si è infatti costretti a ricorrere... alla *barzelletta* per gettare il discredito su di un avversario politico, si confessa chiaramente di essere a corto di ogni altro buon argomento.

Di fronte al programma politico-economico svolto dal comm. Ranzi, con leale franchezza, programma ispirato a serietà di propositi ed ai veri interessi del paese, una sola censura si è potuta lanciare contro di lui, quella cioè di aver ripetuto più o meno il programma comunicato nella lotta elettorale del 1892. Così coloro stessi che ogni giorno deplorano la mancanza di carattere nei nostri uomini politici, levano oggi a rimprovero pel comm. Ranzi il fatto di non aver mutato di parere sulle grandi questioni che preoccupano il paese, sol due anni di distanza, ascrivendogli quasi a colpa l'insistenza nelle proprie idee!

Ciò non può far meraviglia se fra i propugnatori della candidatura del dott. Rinaldo Rosco, calorosamente patrocinata dai sommi pontefici del radicalismo romano, ci possano essere di coloro che non esitano di presentarsi — in opposizione alle leali dichiarazioni del loro stesso raccomandato — come accettabile a tutte le gradazioni del partito liberale!

Ma oramai l'ora stringe e non è più il caso di polemiche.

Gli elettori monarchici, del resto, ne sono certi, non si lascieranno adescare dall'equivoco. Una candidatura accettabile a tutte le gradazioni del partito liberale, dai conservatori ai radicali e magari ai socialisti, è un controsenso. Ciascuno deve prendere il proprio posto di combattimento senza reticenze e senza esitazioni.

Il comm. Ercole Ranzi, il cui patriottismo e la cui attività ed intelligenza non possono essere distrutti dal ridicolo degli avversari, è una netta affermazione e spuntata contro ogni artificiosa e spuntata contro ogni artificiosa battaglia elettorale è l'unico candidato schiettamente devoto alle istituzioni ed alla monarchia di Savoia. Esso con franchezza specialmente apprezzata fra le esitanze del momento, si è dichiarato amico del ministero — di quel ministero cui *si onora* di appartenere uno dei nostri più illustri ed integerrimi cittadini, Guido Baccelli — e alla cui sapiente iniziativa lo Stato deve la non facile sistemazione del proprio bilancio, sicura promessa di risveglio per il paese.

Anche perciò quindi la lotta odierna acquista speciale interesse e le elezioni che avrà luogo la grande maggioranza del corpo elettorale non vorrà tollerare in quest'ora di clamori e di scandali un nuovo successo del radicalismo nella capitale del Regno.

Gli elettori monarchici liberali del IV Collegio accorrano pertanto alle urne per raccogliere i loro voti sul nome del comm. Ercole Ranzi, non mancando di vigilare perchè dalle loro tombe ove dormono tranquilli non risorgano, come altra volta i *morti* ad altro fine *risorti* — quei poveri morti pietosamente ricoperti dal velo di una sentenza di non farsi luogo a procedere per insufficienza d'indizi.

Elettori del IV Collegio votate quindi compatti pel

comm. ERCOLE RANZI.

SPORT

Grandi corse internazionali a Tor di Quinto

In seguito a quanto scrivemmo negli scorsi giorni, siamo lieti di pubblicare che gli studenti secondari hanno deliberato in una numerosa adunanza di dare, a pro' dei danneggiati dal terremoto, una gran giornata di corse internazionali ciclistiche a Tor di Quinto.

Si deve allo slancio generoso di tutti quei giovani, ed in ispecie dell'energico sig. Maurizi che presiedeva l'adunanza, se la riuscita riuscirà coronata (come non dubitiamo) da felice successo.

Si è nominato un Comitato di 11 membri, il quale si è già messo febbrilmente al lavoro per assicurare una vera giornata *monstre* di corse, alle quali non mancheranno i campioni italiani e stranieri e tanto per cominciar bene, ha già ottenuto dal cav. Mazzanti la concessione gratuita della pista.

Con tratto assai cortese, i giovani del Comitato hanno deliberato di indire le corse sotto il patronato di alcune dame dell'aristocrazia romana.

Ed ora, o giovani, all'opera; al sentimento lodevole e buono che vi ha ispirati risponderà con pari slancio il pubblico romano.

Sono pregati i soci a non mancare.

CRONACA DI ROMA

Temperatura di ieri — Dall'Osservatorio del Collegio Romano: Termometro centigrado — massimo: 9.0 — minimo: 2.7.

S. P. Q. R. — Nel pomeriggio di ieri la Giunta tenne seduta pel disbrigo degli affari ordinari.

Per l'educazione popolare. — In seguito alle pratiche fatte con le autorità municipali e con la R. Prefettura, sembra accertato che il Comitato per l'istruzione e l'educazione popolare potrà iniziare l'attuazione del suo programma.

Nel prossimo gennaio si apriranno due scuole serali ad Ostia Vecchio e in via Labana.

Col concorso dei maestri si è formulato a tale effetto un regolamento interno per le scuole.

In febbraio cominceranno le conferenze popolari che saranno tenute da valorosi scrittori.

Si è costituito anche un patronato di molte signore e di egregi artisti ed altri cittadini per farsi una cerchia intorno alle scuole di recente istituzione e per aiutare i maestri di cui ha bisogno il Comitato per svilupparle largamente in ogni parte il suo programma.

Un fischietto. — Stamane recbersasi a Tivoli e quivi giunto, per assistere la Commissione provinciale che procede alla nota inchiesta circa le irregolarità denunziate nel pagamento del baliatico al brefotrofio di S. Spirito.

La Commissione visiterà anche altri comuni della provincia.

L'anno giuridico. — L'inaugurazione dell'anno giuridico nella nostra Corte di Cassazione avrà luogo il giorno 9 del prossimo gennaio.

La stessa cerimonia per la Corte d'appello, si terrà il giorno successivo e per il tribunale molto probabilmente non prima del 7.

Il principe di Svezia. — E' atteso in Roma pel mese prossimo S. A. R. Oscar Gustavo Adolfo, principe ereditario di Svezia.

La Contessa di Trani. — S. A. R. la Contessa di Trani, sorella di S. M. l'imperatrice d'Austria, che da dodici giorni trovavasi in Roma all'Hôtel de Russie e dove contava restare sino a quella sera, partì per visitare ad più stretto incognito, la nostra città, e dovuta partire ieri, via di Firenze, pel Tirolo, causa la morte di D. Francesco di Borbone ex-re di Napoli.

Per l'Istituto esistito. — Ieri ebbero luogo le esequie del comm. Giorgio Curcio, consigliere di Stato ed ex-deputato al Parlamento.

Il defunto Istituto esistito aveva lasciato scritto **nel suo testamento** che si facessero nel modo più modesto, esse riuscirono imponenti per ricchezza di corone e per largo concorso di amici.

Si notavano fra gli intervenuti: S. E. Tabarrini, primo presidente del Consiglio di Stato, il senatore Bianchi, presidente della quarta sezione, e moltissimi consiglieri di Stato, di Corte di cassazione e di appello; parecchi deputati, fra gli altri l'on. Chimirri.

I cordoni del carro erano retti dal sen. Tabarrini, dall'on. Angelo e Tani, dal colonnello Stavorenzo e dall'avv. Argentino.

Innanzi al feretro, alla stazione, pronunziarono commoventi discorsi gli avvocati Donato e Tayà, ed ultimamb amici carissimi e conterranei del defunto.

La famiglia, sensibile a tanto tributo di stima e di affetto ringrazia gli intervenuti.

Per il 25° anniversario della liberazione di Roma — Moltissime associazioni cittadine, riunitesi in assemblea, si costituivano formalmente in Comitato promotore per la festa del 25° anniversario della liberazione di Roma, votando il seguente ordine del giorno:

I rappresentanti delle associazioni intervenute, autorizzandosi agli intendimenti del Circolo Savoia, nella proposta di solennizzare il 25° anniversario della liberazione di Roma, salva ogni riserva in materia finanziaria, aderiscono pienamente alla proposta della costituzione di un comitato, di procedere alla nomina di un ufficio di presidenza provvisoria e di rimandare ad una prossima riunione ogni deliberazione sui particolari e la nomina per attuare il concetto.

Il Comitato però all'atto della sua costituzione, sempre nell'intento di dare alla manifestazione la maggior solennità possibile, delibera di invitare a far parte delle adunanze che annora avverranno riposto alla circolare emanata dal Circolo Savoia in data 15 corrente, a non tardar più oltre ad aderire e designare la propria rappresentanza.

La presidenza provvisoria prega quindi le Associazioni che non hanno ancora aderito di farlo pervenire, non più tardi del 4 gennaio 1895, con l'adesione, il nome e domicilio del due consiglieri delegati a rappresentarle e conseguentemente a far parte del Comitato.

Vendita all'asta. — Stato di cassa al 29 corrente: Sottoscrizioni libre 42,099.50 — Spedite 16,300 — Spese 771,23 — Alla Banca 20,834. — In cassa 1512.28.

Totale L. 42,099.50.

Sottoscrizioni notevoli — Consorzio fra i negozianti di vino, L. 25; giornale il *Don Chisciotte*, L. 454,40; avvocatura erariale di Roma, L. 120.

La lotteria di beneficenza. — Il Comitato per la lotteria di beneficenza ringrazia vivamente tutti i gentili oblatori che con i loro doni hanno contribuito per il buon esito della lotteria che si farà la sera della Befana e specialmente i signori Pages, Turin, Castellani, Baldissera, e le ditte Babbi, Schanal, Alibertini, Caboni, Vacanti, Cassiani, Ferrazzi e l'Unione Militare.

Il Comitato inoltre avverte tutti coloro, i quali desiderano inviare doni, che l'Associazione della stampa (Via Missione n.° 1) è incaricata a riceverli.

Al Circolo degli Impiegati. — Brillantissimo ritrovo il concerto vocale e strumentale datosi ieri nei vasti e bei locali del Circolo.

Gli esecutori furono applauditissimi; fra essi le signore Pellis, Cionni, ed i signori Mieli e Papi.

Una vera festa ebbe la gentile signorina Favarà che eseguì alcuni *scercozzi* sull'arpa con molto sentimento.

Società ed assemblee. — Associazione fra gl'italiani del Mezzogiorno. — Oggi, alle ore 14, dei soci sociali, via Agostino Depretis, galleria Margherita, assemblea generale per la nomina delle cariche sociali.

Sono pregati i soci a non mancare.

HENRY GRÉVILLE

IL CASTELLO degli OLMI

Versione di Onorato Roux.

Ad un tratto, senza esservi messi d'accordo, rinunciarono a quella passeggiata lontane; una crisi di lavoro accanito aveva ripreso Marcello, e Flavia sembrava spinta dal rimorso di aver perduto alquante giornate, che si era messa con ardore a verificare il contenuto dei suoi numerosi armadii.

La loro maniera di parlarsi non era stata cambiata con tutto ciò: al contrario, anche le loro parole futili avevano un non so che di affettuoso, come se il suono della loro voce avesse dovuto smentire la loro apparente freddezza.

Il silenzio si fece strada nelle loro conversazioni e regnò in sì breve tempo, che i due amici ed adoravamente provati ebbero quasi paura l'uno dell'altra.

Qualche cosa di impalpabile e di muto li aveva avvertiti... di che? Non l'avrebbero saputo nè volute dire.

Marcello si avvide, ad un tratto, che era indiscreto, accettando per un tempo sì lungo l'ospitalità di Flavia.

Ella poteva essere buona quanto voleva, ma avrebbe finito coll'annoiarsi di tenerlo con sè eternamente.

Del resto, egli aveva bisogno di andare a Parigi, per dare il suo libro alle stampe.

E glielo disse una sera, bruscamente.

Ella alzò su di lui i begli occhi calmi, in cui tremolò subito una fiamma misteriosa, e non fece alcuna obbiezione.

Marcello doveva partire la sera dopo; le avrebbe accompagnate alla stazione per il treno della notte, e non v'era nulla di più facile.

Quando sarebbe ritornato?

L'Avellin, sorpreso da questa domanda, se la cavò con questa risposta:

— Presto, senza dubbio.

La signora Dannault chinò la testa, in segno di approvazione, e, alcuni minuti dopo, si alzarono per darsi la buona sera, poi rimasero silenziosi l'uno davanti all'altra.

— Suonatemi quel bel pezzo che sapete — disse, ad un tratto, Marcello.

Flavia aprì il volume alla pagina che a loro piaceva e suonò sino alla fine del pezzo senza fermarsi.

Quando ebbe terminato, Marcello le si avvicinò e le disse, stendendole la mano:

— Vi ringrazio: ci vedremo domani.

— Ci vedremo domani — ripetè ella.

Egli strinse piano piano le dita che teneva, e la lasciò, senza aggiungere una parola.

Verso le quattro della mattina, Flavia si alzò dal letto in cui non aveva potuto chiudere occhio nemmeno per un minuto, e corse alla finestra che spalancò, e la luce grigia ancora misteriosa entrò nella camera, insieme con l'aria mattutina che messa le rendè con un leggero rumore, come un battito d'ali.

Per un istante, la Dannault rimase come stupita, nel respirare quell'aria fresca, poi appoggiò la fronte ad un lato della finestra, e senza guardare al di fuori, chinò la testa per meglio pensare ai casi suoi.

Durante quella notte di estate, che non le era punto sembrata lunga, aveva tentato di riandare col pensiero alla sua vita, d'interrogare il passato per cercare un'arma contro il presente; e non aveva trovate che disillusioni e lutto.

Si trovava fra un paio di braccia più forti della sua volontà: simile ad un ramoscello trasportato da un torrente, si sentiva confusamente liberata dagli ostacoli, che altrimenti l'avrebbero travolta: il passato spariva dietro una nuvola, il presente solo esisteva... e l'avvenire?

Tentò di pensare all'avvenire, e non vide nulla: davanti a sè: nulla, nemmeno la tomba.

La vita si fermava a quell'ora mattutina in cui il silenzio regnava ancora sulla campagna addormentata, in cui il cuore spaventato di Flavia batteva nel petto così forte che lo sentiva distintamente.

Che cosa sarebbe accaduto domani?

Ella non lo sapeva, nè poteva prevedere nulla.

— Non si può vivere così! — pensò, tentando di riprender coraggio.

Intorno a sè nulla le poteva essere di aiuto; in quella camera chiusa si era messa a pensare troppo: aveva lottato troppo durante la notte ed il suo cervello stanco le rifiutava la potenza della riflessione.

Preso rapidamente una veste, l'indossò, si gettò sulle spalle uno scialletto di merletti; nel rietbelo, prese un largo cappello di paglia, e, senza far rumore, come nel giorno in cui, piccina, era andata a cercare il suo libro dimenticato, uscì di casa.

Quando fu nel giardino, ella respirò.

Non si trovava più sotto quel tetto che la soffocava.

Lentamente, come se avesse seguito il labirinto di una penziero, camminò per un pezzo, guidata dall'istinto.

Tutto le era caro, al Castello degli Olmi; ma v'erano dei luoghi che le piacevano più degli altri.

Sotto quel cielo color di fier di lino, si pallido che sembrava grigio, e che dal sole che stava per spuntare era reso sempre più turchino, Flavia voleva i suoi ricordi d'infanzia svanire a poco a poco, come visioni scolorite dalla luce; tutte quelle cose che fino ad allora avevano rallegrato la sua vita perdevano il loro accento ed il loro valore: come i fieri appassiti che cadono in un fascio di cascetti in cui la mano vuole ritrovarli.

Un'altra cosa aveva surrogato quelle care, vecchie reliquie, divenute subitamente insignificanti; qualche cosa sorgeva nella mente turbata di Flavia, come per l'appunto, il sole che stava per spuntare dietro alle colline.

Che cosa?

Ella non osava, non voleva pensarvi; eppure sentiva la sua anima circondata da un tepore penetrante: proprio come fra poco i raggi del sole avrebbero penetrato le recche ancora ghiaccie a cagione del fresco autunno.

Nel medesimo tempo in cui si sentiva commossa, Flavia era in preda di una profonda angoscia, e per ingannare il suo dolore saliva rapidamente verso il luogo in cui avrebbe ritrovato il suo vecchio sedile di granito.

Camminava svelta, e senza prender fiato, fuggendo davanti alla realtà che si sentiva dietro alle spalle, come se fosse stata minacciata di essere toccata nelle pieghe della veste svolazzante.

Come! quelle gioie pure, quell'abbandono della sua personalità, quell'ardore del sacrificio, erano un'ironia del destino, un tranello dell'esistenza?

Bisognava distruggere tutto ciò dalla sua vita, calpestarlo con il disprezzo superbo delle anime altere, rinnegarlo in faccia al cielo, e dire:

Non è vero, non Dio provato!
Era tutto l'avvenire!

In Vatica
Per ricevere la benedizione.
Ieri matti angari di capo Rulow, il minist stro dell'Equit sig. Fanelli, e i
Per il ser pare Segneri. fatto promotore le firme di tutti
Il padre biletteria la ne dell'infanzia fatto dal p. La S. Calla.
— Stamera il go in onore del
Arcadia.
Il Corso di Mercoledì 2. T vedi 3, pref. Ma nerdì 4, cav. Mu
Dichiraz
dario d'Oro in s sa nel *Popolo R* Ieri *Fanfulla.* — nessun conto A mai parte della si per qualche s mericò. Ma ecco di far risalire v pillazione di det ne stessa in 'com mense direttamen dai suoi corrisp
Divertime
Società di mutu sarti in Roma, in via Collegio Romano fissata da mez verr dei dannegg e Calabria.
La tassa d'ingr nelli nomini.
Il ballo avrà i si promette.
La sparizio
amministrazione di giustiere capo chia sattore.
Questo invece d sentava da Roma, nalia lire.
Si sa che la ad ogni modo l'isti tre la canzone di Bocconcini, la qu lorchè fu assunto
Una grassa
ne che si deve ann p e senza che la ribaldi arrivò.
Nella tenuta dell Giovanni. Il vaccar aggredito da due i del revolver e dei to frattura al brac ribaldi in fuga di giorni.
La scoperta
cordiamo il furto nante Domenico Ja al quale i ladri pe nano e oggetti
Incendi —
perta e all'arresto Via Alessandria, di cui ni 16, guadagni d di anni 18 e Capo
Incendi —
massimi in via Nazio del proprietario con giorno passero fuoc con fiochi secchi d'
— Un altro incen di carta esistente in le e una sedia.
Ladra di or
de 6 mila orologi recchini in persona anni 6, certa Di Tu tenza.
Coltellate —
omnibus Giacomini giere, venne a quest stabilimento, il qual coltello.
Trovasi in pericolo
Tra madre e
ambulante Farmini ti ieri mattina, per ne con la propria m coltello, le feri all'
Ne avrà per 10 gi
Vendita all'as
to di sopramm
dorati da salon
6 gennaio, alle 10 i ceci, 64, p. p. Ve nesi, tende, camere dorate da trono e d resendo l'assistenza
Lasciano di Parigi, ve picturio assignore, di varie foggie e di
Vendesi pure un ricco e dorato figure e di stile I
Il pe
Nei geloni.
eczatiseni, e si quali
Medicinale — Via
ed innocuità si può s di quelli che ingann
Trovasi in tutte le farmacie e grossis

Piccola C

Musica. — Quest alle 16 12 il concer to programma:
1. Delibes — Mar le Sylvia — 2. Ma 3. Venchielli. — 4. Wagner. — 5. Ander. " I diamant
Il concerto del alle 17 eseguirà la
1. Marcia " Un 2. Pot-pourry " Donn turka " Gracioso 3. la ladra „ Rossini — ziacelli — 6. Polka.
Apparizioni
Cosmo. — Via Due
Henry, Mast
gli — Specialista per Bacelli 28.
Due Bocce ali
dati. Crocieri 44.

Aceto bia
Di pure vino, del Mar
Le ordinazioni pres
Pio Ostali, Via dei
e vendita al dettagli

ROMA

— Dall'Osservatore romano ricontigrato

Il prigione di ieri la ago degli affari or-

Polare. — In re- autorità munici- mbra accertato o- razione e l'oppor- attuazione del suo

ranno due servizi via Ionica. il formidabile a tale per le scuole. ltre il corso delle no tenute da valo-

romato di molte si- altri cittadini per opo di accrescere ssitato per sviluppo il suo programma. e richerasi a Ti- Commissione pro- inchiesta circa le amento dei balla- o.

e altri comuni del-

inaugurazione del- rte di Cassarine sesino comunale. Corte d'appello, si r il tribunale mol- 7.

— E'atteso in R. Oscar Gustavo Svezia.

— S. A. R. la Con- M. l'imperatrice rtovarsi in Roma ontava restare un- e nel più stretto ovava partire ieri, arsa la morte di il Napoli.

Ieri ebbero luogo urcio, consigliere dagenzio.

Sarà battuto scritto essere nel modo più ente dei progressi di antichi.

— S. E. Tabarrini, ministro di Stato il nella quarta sessio- Stato, di Giurisdi- chi deputati, fra

rti dal sen. Tabar- ni dal colonnel- mione.

, promunziare- arvonati Donato e i - e contenenti del

o tributo di stima monati.

o della tube- issimo assortiamen- mo. si costitui- promozione per la- lla liberazione di me del giorno: ediazioni interes- ntinuo ricevere il 25 andamento. Roma, salva ogni aderiscono piano- il costituirsi in ma di un unico rimandare ad una ione che partico- il concetto. a sua costituzio- alla manifesta- delle delibera- ancora non ave- nata dal Circolo on tardar più ol- oporti rappresen-

Legge di Asi- a elevato il tasso gennaio 1886, con ni due consigliere- nsegnamenterie

terremoto — ottoscrizioni lire ppese 77,253 — 07,253.

ovano fra i nego- il Don Chisciotte, il Roma. Ci au- **nza** — Il Comi- anza ringrazia vi- che con i loro on esito soddisfa- Il fiasco speciali- ersitari Baldis- Alle critiche Lan- rizione Militare, arti coloro, i quali ssociazione della ntazione a rice-

egati. — Bellan- e Istruzione il Ministero il dì 17 del corrente, esimi, fra essi le ri Micli e Pugli, lle signorina Fa- sull'argo. con

— Associazione Degli. Alle ssistito Depretis, generale per la

ecare.

loro accento ed sisti che cantano in cui la mano

to quelle care, amente insieri- della mente tur- ntuali, il solo che ollino.

usavri; eppure da un tepore me i raggi del ancora gliac-

si sentiva com- a profondi un- ore salva la- avrebbe ritro- to.

nder fato, fug- il sentiva dietro nnacciata di ce- ste svolazzante, abbandono della sacrificio, erano dell'esistenza ? , balla sua vita, lle anime o, o dire:

Aceto bianco da tavola

di pure vino, del Marchese Ricardo *Trionfi* in Jesi. le ordinazioni presso la Casa di Rappresentanza Fr. Cherubini, *Via dei Pontefici, 46-A*, con deposito e vendita al dettaglio.

TEATRI DI ROMA

ARGENTINA — Anche iersera, perdurando l'indisposizione del Kaschmann, non si deve rinunciare. Sono costretto a ripetere la prova della *Gricelda*, la unica opera del maestro Cottrau, sempre quasi pronta l'andata in scena del *Ballo in maschera*, che forse verrà effettuata in settimana.

COSTANZI — La ferroviaria compagnia operetta diretta dal fratelli Ansaldi darà oggi due grandi spettacoli variatissimi.

FALLE — In nome dell'antore del *Dionneta* sembra voglia rendere interessante la *premiere* si sieri sera anche se Cottrau, come è quasi pronta l'andata in scena del *Ballo in maschera*, che forse verrà effettuata in settimana.

COSTANZI — La ferroviaria compagnia operetta diretta dai fratelli Ansaldi darà oggi due grandi spettacoli variatissimi.

FALLE — In nome dell'aut

LORD LYTTON BULWER

L'ULTIMO dei BARONI

LIBRO XI.

La nuova posizione del King-maker.

Dopo Edoardo, Warwick, di tutta la Casa di York, aveva amato di più Clarence, benchè una intimità più stretta e più domestica avesse indebolito tale affetto col diminuire la stima.

Ma guardando più oltre nell'avvenire egli vedeva ora in quella alleanza i germi di perpetuo rammarico.

Tanto più vicini fossero stati Anna o il suo sposo al potere e alla fama, tanto più amara sarebbe stata la gelosia di Clarence e di sua moglie.

Così, nelle stesse parentele che pareva rinforzassero di più la sua casa, stava tutto ciò che poteva distruggere la santa unità e la pace della famigiia.

L'arcivescovo di York, prudentemente, non aveva preso alcuna parte alle misure che avevano cambiato la dinastia, ma venne ora a raccoglierne i frutti.

Fece omaggio al Re Enrico VI, ricevette i sigilli di Cancelliere e ricominciò i suoi intrighi per il cappello cardinalizio.

Ma fra il baldo guerriero e l'astuto prete non vi poteva essere che poca âdacia e amore fraterno.

Con Montagu soltanto il conte poteva conferire cordialmente e senza riserva; e la loro posizione simile a certi punti di contatto nel loro caratteri, ora più chiaramente sviluppati e manifestati, servivano a rendere la loro amicizia reciproca più ferma e più tenera, nell'alienazione di tutti gli altri legami, di quanto fosse mai stata prima.

Ma il marchese fu presto costretto a partire da Londra per recarsi al suo posto di guardiano delle marche settentrionali, giacchè Warwick non aveva la temeraria presunzione di Edoardo e non trascurava alcuna precauzione contro il ritorno del Re detronizzato.

E così, là, solo, in mezzo alla pompa e al potere, compiuta la sua vendetta, soddisfatta la sua ambizione, ma privato dell'amore, col cuore addolorato ma colla fronte impavida, in mezzo a vecchi nemici fatti prosperi e a vecchi amici allontanati e rovinati stava il *King-maker* ? o ogni giorno più del vecchio.

Ma gran a quell'uomo, che è chiamato al potere con esagerate aspettazioni della sua abilità a far bene.

Quasi a quell'uomo che fi volge ha stimato un campione popolare e che diviene ad un tratto il guardiano della legge !

I Comuni d'Inghilterra non avevano lamentato l'esilio del buon conte semplicemente per amore della sua tavola imbandita e per ammirazione della sua immensa sacla d'arme.

Non era semplicemente per compassione o per fama che " il suo nome aveva risuonato in ogni canto „ e che, per usare l'energica espressione della cronaca il popolo " giudicava che il sole fosse stato tolto dal mondo quando era assente „.

Egli era conosciuto per un uomo che aveva sempre cercato di correggere gli abusi del potere, di riparare i torti dei poveri ; che perfino in guerra, aveva proibito ai suoi cavalieri di uccidere i polzani.

Era riguardato perciò come un riformatore e meraviglioso, invero, erano le cose, proporzionate alla sua fama e alla sua popolarità che si aspettava dovesse compiere.

E infatti la sua completa conoscenza dal carattere inglese è l'esperienza di ogni classe (specialmente delle più alte e delle più basse) aveva dato al vigore del suo robusto intelletto ; gli permisero da principio di porre un argine alle violenze illegali che erano state la disgrazia del governo di Edoardo.

Le infami spogliazioni del provveditori reali cessarono, le ruberie eccessive dei più rozzi baroni e dei gentiluomini di campagna furono severamente punite; il paese sentì che una mano forte teneva le redini del potere.

Ma che cosa è la giustizia quando gli uomini chiedono dei miracoli?

Il contadino e l'artigiano erano meravigliati che i salari non fossero raddoppiati, che il pane non si potesse avere gratis, che le disparità della vita rimanessero le stesse, i ricchi ancora ricchi, i poveri ancora poveri.

Nei primi giorni della rivoluzione, Sir Geoffrey Gatse, il soldato di ventura poco comprendendo la politica magnanima del conte, anzisse naturalmente di ricavare da una vittoria il frutto abituale di rapina e saccheggio, si pose alla testa di una banda armata, marciò da Kent al sobborghi di Londra e raggiunto da alcuni ribaldi sbucati dai vari Santuari, bruciò e saccheggiò, rapì e uccise.

Il conte soffocò questa insurrezione con energia e facilità, e grande fu la lode che ne ricevette.

Ma la simpatia che il povero sente per il povero è grandissima.

E quando perfino il rifiuto della plebaglia sentì una volta la spada di Warwick, una parte almeno dell'entusiasmo doveva necessariamente abbandonarlo.

Roberto Hilyard che aveva avuto una parte così grande nella ristorazione dei lancasteriani, fissò ora il suo domicilio nella metropoli.

E, desideroso, come sempre, di volgere la corrente a vantaggio del popolo, vide, con rabbia e dispetto, che finora nessun partito, fuorchè i nobili, aveva realmente trionfato.

Egli aveva desiderato di compiere una rivoluzione che potesse chiamarsi del popolo ed invece ne aveva fomentato una che era chiamata " opera del Lords. „

L'effetto che aveva scritto per Warwick era sorto principalmente dal fatto che egli lo riguardava come un istrumento onde preparare la società ai cambiamenti più democratici che aspirava ad effettuare; ed ecco invece che egli stesso era stato l'istrumento per rinforzare l'aristocrazia. La società si stava ricomponendo dopo l'uragano, il nobile teneva ancora i suoi cerchi, il demagogo aveva perduto le masse che lo seguivano.

In tutta l' Inghilterra erano già sparsi principi, che dovevano finire col distruggere il feudalismo, cambiare i fieri baroni vestiti di maglia in cortesi gentiluomini vestiti di seta, riformare la chiesa, e costituire un regime rappresentativo; ma tali principii non erano ancora che in germe. E quando Hilyard si adoperò fra i mercanti e gli artigiani di Londra e cercò di formare un partito che potesse comprendere qualche cosa di politica forma e di scopi definiti, si vide riguardato come un visionario fanatico da alcuni, come un demonio pericoloso da altri.

Strano a dirsi, Warwick era il solo che lo ascoltasse con attenzione. L'uomo più indietro del suo secolo e quello più avanti del modesimo hanno sempre qualche piccolo punto di contatto.

(Continua)

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI E DELLE INSERZIONI.

Prezzo dell'Associazione

ITALIA . . . . . Anno L. **18** — Sem. L. **9** — Trim. L. **5.**
STATI dell'UNIONE (oro) Anno L. **40** — Sem. L. **20** — Trim. L. **10.**

☞ Gli Associati che desiderano ricevere **L'Ultima Moda**, splendida pubblicazione settimanale dell'Ed. E. Perino, con figurini di Parigi, aggiungano al prezzo dell'associazione rispettivamente: Anno L. 2.50, Sem. L. 1.50, Trim. L. 1.00.

LE ASSOCIAZIONI si ricevono presso tutti gli uffici postali con semplice dichiarazione, oppure inviandone l'importo alla *Amministrazione del* **Popolo Romano**, *Via Due Macelli, 6-9,* **Roma.**

INSERZIONI. *Necrologie* di 50 parole L. **5** - di 75 L. **8** - di 150 L. **15** - in più da centesimi. - Comm. di ringraziamento, di cinque linee, L. **3.**
In Cronaca L. **1** la linea. - *Piccola cent.* **70.** - *2. pagina* (5 colonne) cent. **30.**

ORARIO. Gli Uffici di **Redazione** del giornale rimangono aperti dalle ore 10 del mattino alle 2 dopo la mezzanotte; quelli di **Amministrazione** dalle ore 8 alle 19.30 (7.30 pom.)

(I manoscritti non si restituiscono.)

L'edizione di provincia in macchina alla ore 20 (8 pom.); l'edizione di città alle ore 8 del mattino.

(Per gli avvisi esteri rivolgersi alla ditta *E. E. OBLIEGHT* — Roma - Firenze - Milano - Parigi, Rue de Richelieu.)

Libri di REGALO agli Studiosi per le Feste

DIZIONARIO *Universale Illustrato di Cognizioni Utili.* Un volume legato in tela ed Oro, di 816 pagine a due colonne, illustrato da 1500 incisioni . L. 6 —

STORIA *d'Italia compendiata ai Fanciulli del Prof. Sabatini.* 4 volumi di complessive pag. 640 con 80 illust. . » 4 —

LE FIABE *dei Fiori di S. Pernati* Un vol. di pag. 336 con ill. » 2 —

LO SPIRITO *degli Animali di Emma Perodi.* Un volume di pagine 320 con 150 illustrazioni. . . » 2 —

STRENNA *del Tesoro dei Bambini 1896 di Emma Perodi* Un volume di pagine 44 con illustrazioni Cent. 30

STORIA *Naturale* spiegata ai fanciulli del Profes. *Sabatini*, un volume di pagine 360 con 180 disegni . . . » 2 —

Indirizzare commissioni e Cartoline-Vaglia al-l'Editore E. PERINO, Via dei Lavatore 88, Roma, che spedisce tutto franco di posta.

RIMEDIO ALLE TOSSI
coll'uso delle rinomate prodigiose
Pastiglie Angeliche
Specialità autorizzata dal Consiglio Superiore di Sanità
Si vendono in tutte le principali Farmacie del Regno. — *In Roma* presso gli Stabilimenti farmaceutici: Bonacelli, Società Farmac. Colonnelli e Bordeni, Allegrucci e nelle Spett. farmacie: Serafini, Brutti, Rosi, Ottoni Garinei.

G. HERMANN.

"DENTOL"
DENTIFRICIO ORIENTALE

MILANO
Fornitore Brevettato di S.A. il Duca regnante di Sassonia Meiningen

ACQUA DENTIFRICIA "DENTOL" non contiene nè acidi, nè sostanze minerali e nella sua preparazione si cercava specialmente di ottenere lo scopo doppio di fortificare le gingive, evitandone infiammazione, di esiudere sui denti la formazione delle carie che li distrugge. — Si consiglia di prendere ogni mattina e sera qualche goccia di **"DENTOL"** nell'acqua per pulirsi i denti e soffrendo di male agli stessi intingere una piccola parte di ovatta in una goccia della stessa Acqua Dentifricia **"DENTOL"** e applicarla sul dente sofferente.

Insieme all'Acqua si consiglia pure di far uso per conservarsi: **DENTI BIANCHI**

La POLVERE DENTIFRICIA "DENTOL" della quale la base è la stessa come dell'Acqua **"DENTOL"**, — Essa scrcita sui denti un'azione dolce ed aggradevole ed anche i denti più tracurati divertano bianchi dopo poco uso. — Raccomandasi l'uso giornaliero tanto della Polvere **"DENTOL"** come della vera Acqua **"DENTOL"** ricordando che fra i migliori ornamenti del corpo umano restano sempre i denti e non dimenticare che per un poco di pulisia regolare e giornaliera si arriva a non soffrire in verun modo

PIÙ MAL di DENTI

L'Acqua Dentifricia Orientale « DENTOL » vendesi in flaconi da L. 2 — 4 — 6 — 10 — 20.
La Polvere Dentifricia « DENTOL » in scatole da L. 1 e L. 1,50.

Guardarsi dalle contraffazioni ed esigere sempre la firma autografa Gustavo Hermann

Rivolgersi per commissioni a Milano al grande magazzino di Specialità estere di: **G. HERMANN**, via Monte Napoleone, 23, (Palazzo Banco di Napoli) o alle sue tre succursali per la vendita al Pubblico in via Carlo Alberto 1 (Palazzo Fiori), 5, Corso Vittorio Emanuele e 40 Corso Vittorio Emanuele.

Vendesi in Italia presso tutte le buone Farmacie, profumerie, Droghieri e Chincaglieri, ecc.

IN DONO!

Anche quest'anno, per l'occasione delle feste Natalizie la Casa **Filippo Lozzari**, allo scopo di sempre più far conoscere i fini prodotti dei suoi stabilimenti, ha spedito qui a Roma, al suo concessionario per l'Italia

Francesco Manciola
Via del Gambero 32, piazza della Maddalena, 4

5000 cassette regalo

composte di 1 bottiglia Bordolese chartreuse Benedictur o anisetta di Bordeaux.
" 1 bottiglia Bordolese, Rhum (Giamaica
" 1 bottiglia da litro dei rinomatissimo vino Vermouth.

Allo scopo di distribuire a chi per fine **sette** comprerà una bottiglia di finissimo stravecchio **Cognac**, proveniente dalla sua grande distilleria.

Avvisa poi che a garanzia della genuinità dei prodotti, debbono i signori compratori esigere che la cassetta con le quattro bottiglie porti 2 timbri a fuoco colla scritta:

Filippo Lozzari - Torino - Concessionario unico a Roma, via del Gambero 32 e piazza della Maddalena, 4.

Francesco Manciola

Le richieste della provincia dovranno essere accompagnate da cartolin. vaglia di Lire **sette**. Le spese di trasporto seguiranno in as- segno.

ESPOSIZIONE permanente d'animali da cortile, colombaia, fagianeria, uccelleria, conigliera, selvaggina, cani, nimmia con Stazione d'allevamento Roma, Ponte Molle. *Gratis* listini e prezzi correnti a chi ne fa domanda.

LA PETTINATRICE Gentilissima Contessini avverte la sua clientela abitare Via S. Apollinare, presso S. Agostino, 4, piano ultimo. Prezzo L. 1,50 giorno, L. 2 sera, in casa dalle 2 alle 4 p. 956

GIOVANE di 26 anni che ha prestato per vario tempo uno commesso, fattorino, ed altra cosa simile. Ottimo referenze. Dirigere lettere G. B. C. Amministrazione del " Popolo Romano „ 926

PROFESSORE LINGUA ITALIANA storia, geografia. Regia Scuola Tecnica di Roma, dà lezioni dette materie anche domicilio. Mio compenso. Rivolgersi Piazza Capranica (angolo Barberini) 5 piano 3. 866

PIANOFORTE SECRETAIRE di Aymonino completamente restaurato, sanissimo, di bella presenza, suono eccellente. Vendesi presso Ghirardi 5-A Via Gregoriana (cancelletto Trinità dei Monti) a prezzo minissimo di vera occasione. 776

D'AFFITTARSI

VIA VOLTURNO N. 7 scala destra interno N. 5. Appartamento mobiliato di cinque camere e cucina L. 120 mensili. Rivolgersi ivi al portiere o presso casa int. N. 2. 897

APPARTAMENTO MOBILIATO ingresso e cucina libera. Lire 75 mensili. Via Varese N. 7 angolo Margherita presso Piazza Indipendenza. 846

APPARTAMENTO in Via Nazionale, elegantemente mobiliato composto a mezzogiorno piano secondo sopra il mezzanino. Per le chiavi e trattative dirigersi in detta Via 220. Drogheria. 837

INGRESSO LIBERO bellissima camera ammobiliata a mezzogiorno. Due finestre sulla via Boccaccio. Scala di marmo, gas. Rivolgersi Via Avignonesi 56, p. 4. int. 1.

APPARTAMENTINO mobiliato, presso piazza Colonna e quinta L. 1. esposto mezzogiorno, per lire cento mensili. Rivolgersi Agenzia Centrale via della Vite 37. 897

CAMERA MOBILIATA con finestre in Via Condotti. Recapito dal portiere in Via Belsiana 71.

CAMERE AMMOBILIATE e ai fanno pensioni a Lire 65 mensili e più. Via Palermo 13 porta 6. 927

PICCOLO APPARTAMENTO di 8 grandi camere, cucina e salotto a sole, con terrazza e salotto a pianterreno. Via Propaganda 23 p. 2. Presso Piazza Spagna.

Corrispondenze

25 parole L. 1 - Ogni parola in più cent. 5

Maria Perchè non inviarmi sign con capelli? Tardi ricordo sierzo. Tua madre che dice? Fammi sapar tutto, Fanciulla adorata, nuovo anno stati apportare molte felicità. 930

Dolores Lontananza fecemi soffrire immensamente. Qual dolce rimembranza giorni passati presso te ! Che fanno i nostri genitori tornare mia vivissima gioia. Ricordi. Filiuolone nuovo anno sia fortuno felicità nostro avvenire. 861

Bicetta mia adorata Spiacemi tua pessimo per progetti dicesti sul mio conto. Di " Cosa „ ne ho una; ma dessa è per te che adoro! cogitoi Rambinone. Sono il tuo Angelo ; sarei vonuto egualmente tersera, sia prova che ricevei tua lettera solo alla otto. Perdonami se fui cattivo ultima volta, e perchè ti amo tanto. Attendendi mercledì, però scrivimi confermando. Addio. Pensami sempre.

Sabato Sto in gran pena per te: da diverso tempo non ti vedo più. Scrivimi presto col solito indirizzo di Roma. Rimuovo saluti augurali. 928

Stabilimento del POPOLO ROMANO
Tipi della Ditta Ered. di Pompeo, Officinebuoli 98. — Carlo Dilitz E. Magnani — Fabbricati Sargar-Wirz, Löpzig.

Gran Diploma d'Onore all'Esposizione di Chicago 1893
Primari Medici, distinti clinici, attestano che

LE MALATTIE NERVOSE

(angoscia, capogiri, nevralgie, emicranie, nevrostenie, insonnia, spleen, (ipocondria) **irritabilità, inquietudine, indebolimento della memoria, esaurimento** (cerebrale, spinale, ecc. ecc.) **apoplessia, epilessia, isterismo ecc. ecc.)** si vincono e si guariscono, coll'uso della rinomata **LOZIONE PYLTHON. Gran successo scientifico. Non si prende per bocca.** Domandare l'opuscolo spiegativo, che viene spedito *gratis* dietro anlano, Piazza Fontana. In Roma presso: Società Farmaceutica Romana, Antica Farmacia della Maddalena, Garnesi, Marianecci, A. Mazzoni e C. in via di Pietra, e primari farmacia. Migliaia di Certificati medici e di persone guarite da infermità terribili e credute incurabili.

GUARIGIONE RAZIONALE - DURATURA NON MOMENTANEA.

Orario delle Ferrovie

Partenza da Roma per le linee di

Napoli	0,5	7—	9,30	13,30	17—	—	—
Pisa	7,5	8,10	12,30	20,50	22,17	—	—
Torino	8,10	14,50	20,50	22,17	—	—	—
Milano	8,10	14,50	20,50	22,17	—	—	—
Foligno-Ancona .	6,10	12—	—	18,5	22,50	—	—
Firenze-Milano .	8,—	12—	—	14,50	22,10	—	—
Tivoli-Avezzano .	—	7,10	9,50	11,35	17,30	—	—
Civitacastella .	7,5	8,10	11,30	14,50	17,5	20,50	23,17
Frascati	7,25	10—	12,30	15,9	17,40	—	—
Anzio-Nettuno .	6,—	—	10,10	—	17,27	—	—
Albano-Marino .	7,14	9,22	—	15,30	—	17,10	—
Velletri-Terracina	6,32	—	—	11,46	15,30	17,23	—
Rocca Priora . .	7,5	10—	—	17,35	—	—	—

Arrivi dalle linee di

Napoli	8,48	—	13,30	18,1	20,10	8,20	—
Pisa	6,36	—	10,13	13,45	20—	23,30	—
Torino	6,36	—	10,13	—	20—	23,30	—
Milano	6,36	—	10,13	62—	—	23,30	—
Ancona-Foligno .	6,45	11,50	—	—	14,50	—	21,45
Milano-Firenze .	7,30	12,50	19—	—	22,22	—	—
Tivoli-Avezzano .	—	9,30	14,10	18,40	20,55	—	—
Civitacastella .	6,36	8,50	10,15	13,45	17,45	23,30	—
Frascati	7,49	9,56	12,40	17,36	19,38	—	—
Nettuno-Anzio .	8,5	—	11,45	19,3	—	—	—
Marino-Albano .	7,50	10,3	—	14,50	19,58	—	—
Velletri-Terracina	8,4	9,46	—	13,32	19,3	—	—
Viterbo-Ronciglione	9,10	15,26	—	20,55	—	—	—

TRAMWAY ROMA-TIVOLI

Roma p.	5,30	8,30	12,15	16,45	—	—	—
Bagni	6,—	9,—	12,45	17,15	—	—	—
Tivoli a.		9,15	11,7	13,30	16,38	—	—
Tivoli p.	6,—	8,30	11,—	13,47	—	17,30	—
Bagni p.	6,29	9,33	12,15	16,34	—	17,50	—
Roma a.	7,16	10,40	13,24	17,20	—	18,1	—

AVVISO 2 ESTRAZIONI Ogni anno 2 premi. Chi compra a quartieri! L. 100, e dà a fiacchi L. 50. Uno si estrae il 24 Dicembre 1896 e l'altro il 24 Dicembre 1897 ! Ne fece due libri 25, soldi 14 il fiacco od altri premi. Telefonare Casanova, Campomarzio 75. 902

I VINI PIÙ ECONOMICI si trovano alla Cantina Vini propri qualità ed artificio d'Igino, quartiere Lipari 5 e più, a scelta delle botti. Recapiti anche per posta. 887

MALATTIE DELL'ORECCHIO, GOLA per mancanza di tempo il dottor Venezian Damato da consultazioni nel suo gabinetto, via Venete N. 35 piano 1., tutti i giorni dalle 10 alle 13. 885

AGENTE DI CAMPAGNA cercasi per dirigere vasta azienda in provincia di Roma, pratico in ogni genere di coltivazione e di contabilità rurale. Dirigere offerte con indirizzo e referenze a Rinaldo Castellani, fermo posta, Roma. 886

25 parole cent. 50 | **III^a CATEGORIA** | **in più di 25 cent. 5 cad.**

SIGNORE TEDESCO erudito da lezioni di lingua tedesca. Via Palermo N. 67 piano 1. N. 5. 903

AN ENGLISH lady Highly recommended by visiting ufshed families in Rome gives lessons at Pupils' Homes from 1-5. Address Joan. Piale's Library

CASSA FORTE F. WERTHEIM quasi nuova per negozio, vendesi per mancata occasione. Via Gaeta, angolo Via Sagarna N. 887

LA SCIENZA ha soggiogato la natura con l'acqua ossigenata di Sicilia, unico rimedio rimineralizzante, la sola raccomandata dai medici, non contenendo nitrato d'ARGENTO (contiene 1,40 % di SAL SATURNO) approvata dai primari parrucchieri della Capitale e da certificato rilasciatogli da Emilio Lancia parrucchiere di S. M. la Regina d'Italia), senza che alcuno possa sospettare l'uso di un preparato chimico, esso ridona ai capelli e alla barba il loro colore primitivo, via biondo, castagno o nero xoroto; non macchia nè pelle, nè biancheria. Si vende presso l'inventore **Costantino Mazzaluni** parrucchiere, via dei Crociferi, n. 7 e 8 (presso Fontana di Trevi) **Roma**, a lire 2 la bottiglia di grammi 300 con istruzione. Si spediscono da una a tre bottiglie in tutta Italia con l'aumento di una lira, o si vendono al deposito 6 bottiglie per L. **10** (uso esterno).

AGENTE praticissimo Vendita oggetti artistici, vorrebbe in nelle lingue francese, inglese e tedesca, in consabilità e corrispondenza cerca occupazione anche temporanea in Roma. Ottime referenze. Scrivere: Venezia, 22 K. P. 81, fermo in posta. 914

LEZIONI DI TEDESCO dà, con metodo facile e pratico, il professore pensionato O. Proch. Via Sardegna N. 14, int. 13.

LEZIONI DI PITTURA, DISEGNO e prospettiva date da professore premiato con medaglia d'oro. Si parla tedesco, italiano, francese. Scrivere P. 103, posta, Roma. 840

DISTINTA MAESTRA TEDESCA da Verd da francese, inglese e italiano dà lezioni. Una lira a lezione. P. 3. fermo in posta, Roma. 844

LINGUA TEDESCA Federica von Warendorf, via Sistina 48 (Trinità dei Monti) Margaret 6, professore in un Collegio di Roma, dà lezioni a prezzi discreti. 841

SI DESIDERANO lezioni di lingua russa. Indirizzare le offerte, indicando chiaramente l'ammontare onorario voluto e nazionalità, Rehota, fermo posta, Roma.

BALLO MUSICA Scuola gratuita e semigratuita. Balle scuole, musica, aspiranti carriera. Insegnamento rapidissimo Mandolino, Chitarra. Corso elementare di lingue. Insegnamento celerissimo Solfeggio, Teoria, Armonia. Recenti insuccessi Conservatorio Tasso (Sorrento). Rivolgersi Militari, Istituti, salone Rivoli, Istituto Linguistico Internazionale, Via Pantheon N. 37 p. p. (Succursale Cornelia 9). 861

PER L. 85 CAVALLO branco, stature grande, di razza ungherese, tiro pesante, sano ed immune per igiene e per carretto. Rivolgersi fuori Porta S. Paolo, Via Laurentina 5, Vigna Alessandro Bordoni. 883

SIGNORE INGLESE laureato nell'Università di Cambridge e di Londra, dà lezioni di lingua inglese, assistent d'ingiese e tedesco. Dirigere M. A., Via Babuino 41, piano 4. 930

DAME FRANGÈRE domande una fromme de chambre francaise ou anglaise qui sache parfaitement coiffer, repasser et connaissance de la couture qui n'ait pas moins de 25 ans. S'adresser Via Colonna 35. 929

LEÇONS d'allemand d'anglais, de français, d'italien sont étrangers, et de piano par une dame distinguée. Méthode facile. S. O. poste restantes. 883

SIGNORINA di distinta famiglia dà lezioni a famiglie fino alla quarta elementare, compreso il francese. Dirigersi tutti i giorni, escettuato i festivi dalle 10 sat. alle 2 pom. Via delle Coppelle N. 39 p. 4 prima porta a sinistra. 896

LEZIONI private, diurne e serali, di computisteria, del Professore Antiferdi. Via Viminale 60 p. p.

AVVISI ECONOMICI

Ripetendo 10 volte lo stesso avviso, sconto del 20 per 0/0

25 parole | **I^a CATEGORIA** | **in più di 25 cent. 5 cad.**

A RATE MENSILI ed anche a contanti vendonsi eccellenti oreficeria a favorevoli condizioni. Rivolgersi con buone referenze in Via Canestrari N. 8 piano 2. dalle 2 alle 4 pom. e dall'Ara Marta a fianco di notte.

CARBONE!! Gran ribasso nel grande magazzino in Via Frattina N. 34 con succursale in Via Nazionale 94. Carbone di prima qualità cannello e ciocciaria bella di campagna L. 3. Legna, carbonella di forno, carbone stellato e koch. 900

VENDESI CASA posizione centralissima Roma. Rendita Sita netta, annua L. 2,300. Prezzo L. 30,000. Dirigersi Roma, Via Cesso N. 335. 881

CASA SI ACQUISTEREBBE in località centrale-signorile. Dirigersi all'Ufficio Commissioni Via in Lucina 86, mezzanino. 882

VIGNA E VILLINO VENDESI L. 30,000. Posizione salubertima, a 10 minuti dalla città. Il Villino si divide in due grandi quartieri, scuderia, grotta, stanzino, gallinaio. Trattative Casa Commerciale Vay, Venti Settembre 98. 843

VINO DEVINCENZI premiato a Bordeaux e col diploma e Diploma d'onore. All'ettolitro L. 36,00; al fiasco L. 1,50. Via Nazionale 226. Servizio telefonico. 842

OCCASIONE Cedesi avviato negozio di Tabaccheria, Drogheria e Liquori con annessa abitazione. Dirigersi Piazza Pietra 26, già S. Carlo ai Catinari.

PRESSO PERTUSOLA (Sporia). Espozizione meravigliosa soggiorno. Villino lusceto-ingle, tutto arredato, dominante, ombroso, mare, case coloniche, comodità omnibus Sporia, vendesi, affittasi. Rivolgersi proprietario Revicllo Antonio, Sarzana. 866

I SIGNORI ARTISTI gesti di Belle Arti, bronzi, marmi, stanze, palazzo moderne con e su successore in vendita, in inverniciatore facilmente, capacendola sulla vasta Sala d'Esposizione dell'Ufficio di Commissioni Centini e C. Via Due Macelli 33 (incontro al Caffè della Variata). Il detto Ufficio non percepisce che una condizione da convenirsi, e vendita effettuata di ogni oggetto. 850

ON LOUE ! VILLINO Mobili tres elegantemente. Position splendide, Exposition a un midi, furni de Cheminées, tres beau Jardin, comodité du Tramway. Adapte pour familles aristocratique. S'adresser à la Maison Wary, 25, Rue Vanni Septembre.

CAUSA PARTENZA Cedesi Ufficio qualunque uso Via Nazionale, pigione L. 65, condizioni vantaggiosissime. Dirigersi Fili Rinaldi, S. Carlo ai Catinari 758. 858

D'AFFITTARSI

D'AFFITTARSI Grandi e piccoli locali in Via Fontanella di Borghese. Rivolgersi al Portiere al N. 25.

SECONDO PIANO N. 6 ambienti al Villino in Via Marchera N. 53, con o senza mobili, con o senza illuminazione elettrica. 845

APPARTAMENTO NOBILE di oltre quaranta vani, con saloni riccamente decorati a secondo piano per uso di servitù, guardaroba ecc. Per trattative all' Amministrazione Orsini, Via Monte Savello N. 30. 840

APPARTAMENTO 1. piano, 7 vani, cucina, soqua, latrine, cat, portiere, cantina, vasche lavare. Via della Purificazione N. 85. Prezzo L. 80 mensili

AFFITTASI Terzo piano, otto ambienti, cucina, latrine, grande corridoio. Affittasi anche sala grandissima con annessi locali terreni uso circolo, teatrino od altro. Portiere Via Margutta 59, vicino Hotel Alibert.

PIGIONE MITE PRIMO PIANO Via Lupa 29 composto otto camere cucina, soqua Marcia, Trevi, fontana, gas, portiere. Per trattative rivolgersi Piazza Farnese 44, ore ant.

VIA TRITONE 66, PIANO PRIMO Dieci cucina, passetti, cucina, soqua Marcia, gas, portiere. Pigione mite. Rivolgersi al portiere.

25 parole cent. 75 | **II^a CATEGORIA** | **in più di 25 cent. 3 cad**

OTTIMA OCCASIONE Eccezionale vendita Vini di Via di Porta S. Lorenzo N. 54, Roma. Prezzo ribassato a domicilio ombre invio anticipato di Lire 22,00 ma cassetta contenente una Bottiglia S. Julien anno 1887; una bottiglia Monton Rothchildi 1887; una bottiglia Pont Canet 1886; una bottiglia Margaux 1885. Per Roma Lire 20,00. Si vende anche al detteglio. 885

AI MERCANTI DI CAMPAGNA " Cacciatori. Garentito da castia forniamo da vendersi a prezzi moderato. Rivolgersi all'Amministrazione del Giornale.